

NEL 2020 IL VENETO AL TERZO POSTO PER RACCOLTA RAEE IN ITALIA

Secondo i dati dell'ultimo Rapporto Annuale del Centro di Coordinamento RAEE, la Regione, con oltre 33mila tonnellate raccolte (+5,1%), mantiene il terzo posto in Italia per quantitativi di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolti. La provincia di Padova registra la crescita maggiore (+11,2%) mentre quella di Treviso con 8,39 kg/ab conquista il primo posto tra le province venete per raccolta pro capite

Milano, 19 aprile 2021 – Il Veneto nel 2020 ha raccolto 33.555 tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Lo evidenzia il **Rapporto Annuale 2020** del **Centro di Coordinamento RAEE**, l'istituzione che sintetizza i risultati conseguiti da tutti i Sistemi Collettivi che si occupano del ritiro presso i centri di raccolta e i luoghi di raggruppamento organizzati dalla distribuzione per la gestione dei rifiuti tecnologici in Italia. Con un **incremento del 5,1%** rispetto al 2019, la seconda miglior crescita percentuale tra tutte le regioni del Nord Italia, il Veneto conferma il **terzo posto a livello nazionale per volumi totali**.

A influire positivamente sulla crescita dei volumi sono stati soprattutto i rifiuti di apparecchiature appartenenti al raggruppamento dei **grandi bianchi (R2)**, cresciuti di oltre 1.100 tonnellate, arrivando a un totale di 12.365 tonnellate, e quelli di **piccoli elettrodomestici ed elettronica di consumo (R4)** che raggiungono le 8.903 tonnellate con un +7,8% sul 2019. In leggero calo (-0,7%), ma in linea con il trend emerso nel resto del Nord e Centro Italia, la raccolta di **freddo e clima (R1)** che si ferma a 7.715 tonnellate. Diminuiscono (-2,6%) anche i volumi di **apparecchi con schermi (R3)** per un totale di 4.435 tonnellate, al pari di quelli delle **sorgenti luminose (R5)** che con un -10,4% calano a 237 tonnellate.

Cresce anche la **raccolta pro capite** che si attesta a **6,88 kg per abitante (+5,7%)**, valore ancora superiore alla media nazionale (6,14 kg/ab) ma che fa scivolare la Regione dall'ottavo al decimo posto del ranking nazionale.

Poco meno dell'80% dei volumi complessivi provengono dai **centri di raccolta comunali**, un valore in linea con la media nazionale (81%). Il contributo dei luoghi di raggruppamento della distribuzione è particolarmente significativo in R2, dove raggiungono il 38% della raccolta e in R1 (26%). Relativamente a R5, va sottolineato il contributo dei centri di raccolta privati e degli installatori, che raccolgono tra il 9% e il 12% circa dei volumi del raggruppamento.

Raccolta per province

La provincia di **Padova** raccoglie i maggiori volumi regionali con 7.682 tonnellate, in crescita dell'11,2% rispetto al 2019, incremento percentuale pressoché doppio rispetto alla media regionale (+5,14%), sostenuto dagli incrementi in R2 (+23% per un totale di 3.388 tonnellate) e in R4 (+8,1% per una raccolta complessiva di 1.544 tonnellate), entrambi superiori alla media regionale dei singoli raggruppamenti. Segue la provincia di **Treviso** con 7.396

tonnellate a +10,2%, sostenute anche in questo caso dagli incrementi in R2 (+15,2%) e in R4 +(8,1%). Raggiunge le 6.102 tonnellate (+9,8%) la provincia di **Verona**, grazie in particolare alla crescita in R2 (+15,3%), R4 (+10%) e R1 (+8,9%).

La provincia di **Venezia** segna invece la contrazione più elevata: -8,44%, pari a oltre 400 tonnellate in meno raccolte rispetto al 2019; la riduzione è comune a tutti e cinque i raggruppamenti e porta la raccolta totale a 5.147 tonnellate. Pressoché stabile (+0,2%) la raccolta della provincia di **Vicenza** che si assesta a 4.060 tonnellate, seguono a notevole distanza le province di **Belluno** e di **Rovigo**. La prima segna un -0,2% che ferma la raccolta a 1.710 tonnellate, mentre la provincia di Rovigo segna un +8,17% per un totale di 1.459 tonnellate.

La provincia di **Rovigo** è l'unica a **non beneficiare del contributo dei luoghi di raggruppamento della distribuzione**, mentre nella provincia di **Padova** gli **LdR contribuiscono per oltre il 41%** della raccolta; più contenuti, ma sempre al di sopra della media registrata a livello nazionale (18%), i volumi veicolati dagli stessi nelle province di Treviso, con oltre il 23%, e in quella di Verona con il 21%.

Relativamente al solo raggruppamento 5, da segnalare il contributo alla raccolta, piuttosto diffuso tra le diverse province, veicolata dagli installatori che contribuiscono per circa l'11%, mentre l'intervento dei centri di raccolta privati pesa per poco meno del 10% del totale del raggruppamento, concentrato però nelle sole province di Venezia e di Vicenza.

La **raccolta pro capite** più alta a livello regionale spetta alla provincia di **Treviso** con 8,39 kg/ab che, con una crescita dell'11%, supera quella di **Belluno**, ferma a 8,24 kg/ab, in calo del 2,44%. Cresce del 12% circa sia il valore pro capite della provincia di **Padova**, che sale a 8,28 kg/ab, sia di quella di **Verona** che invece si ferma a 6,73 kg/ab, al di sotto della media del Nord Italia (7,01 kg/ab). Risultano invece sotto la media nazionale (6,14 kg/ab) i valori delle province di **Venezia**, che si ferma a 6,07 kg/ab (-7,9%), di Rovigo a 6,01 kg/ab (+4,8%) e soprattutto di **Vicenza** che, di fatto, conferma il risultato del 2019, pari a 4,69 kg/ab (-0,08%).

“I dati del Veneto presentano aspetti contraddittori, con province che si distinguono per risultati ottimi e altre che invece non raggiungono neppure la media nazionale” commenta **Fabrizio Longoni, direttore generale** del Centro di Coordinamento RAEE. *“In una Regione che offre la possibilità di chiudere il cerchio delle attività di gestione dei RAEE grazie alla presenza di impianti di trattamento di qualità, quello che ci si aspetta è un andamento in crescita per aggiungere molti altri quantitativi alla gestione corretta del fine vita delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.*

Stupiscono in negativo i dati della provincia di Vicenza dove a soffrire la carenza di volumi sono tutti i raggruppamenti, a eccezione delle sorgenti luminose, in particolare i raggruppamenti degli apparecchi con fluidi e gli schermi che sono annoverati tra i rifiuti pericolosi e per i quali la cautela ambientale deve essere al primo posto, ma che in questo caso si possono considerare dispersi. Non brillano neppure le province di Rovigo e di Venezia per le quali è necessario comprendere quali contributi possono fornire gli esponenti della distribuzione. Lo stimolo a emulare i risultati della provincia di Treviso deve accomunare gli altri territori per condurre il Veneto verso traguardi in linea con gli ambiziosi obiettivi imposti dalla Unione Europea”.

“In un settore particolare e al contempo delicato come quello della raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), confermiamo una volta di più l'eccellenza veneta verso i diversi campi collegati allo smaltimento dei rifiuti, su cui garantiamo altissimi standard da anni” dichiara **Gianpaolo Bottacin, Assessore all'Ambiente e protezione civile della Regione Veneto**. *“Nel nostro territorio regionale nel 2020 abbiamo infatti incrementato il già buon risultato dell'anno precedente nella raccolta RAEE del 5,1%. In crescita anche la raccolta pro capite per abitante (+5,7%). Oltre alla raccolta differenziata dove il Veneto è solidamente primo in Italia e riconosciuto tra le eccellenze a livello europeo, sono molti dunque i settori specifici in cui i dati positivi continuano a crescere. Ovviamente non ci fermiamo qui e continueremo a investire per mantenere questa eccellenza, che si conferma anche nel combattere gli eco-reati e in particolare nella lotta agli incendi che riguardano i rifiuti, dove il Veneto è stato citato come modello virtuoso dal comandante nazionale dei Vigili del Fuoco nell'apposita Commissione bicamerale istituita in Parlamento”*.

Piattaforma raeitalia.it

Per chi fosse interessato ad approfondire ulteriormente questi dati, può avvalersi di raeeitalia.it, il sito che raccoglie i dati sui RAEE gestiti in Italia, dal 2018 ad oggi, messo a disposizione di tutti gli interessati dal Centro di Coordinamento RAEE. La sezione “Rapporti annuali” fotografa il **sistema RAEE anno per anno**, offrendo, nelle pagine interne, diversi dettagli e livelli di approfondimento, dal **dato nazionale** fino a quelli dei **singoli Comuni**.

Per monitorare l'andamento dell'anno in corso è stata creata una sezione dedicata con dati aggiornati mese per mese. Tutti i dati sono disponibili per il download.

Centro di Coordinamento RAEE

Il Centro di Coordinamento RAEE è un consorzio di natura privata, gestito e governato dai Sistemi Collettivi sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello Sviluppo Economico. È costituito dai Sistemi Collettivi dei produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (AEE), in adempimento all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 49 del 14 marzo 2014.

Il compito primario del Centro di Coordinamento RAEE è garantire su tutto il territorio nazionale una corretta gestione dei RAEE originati dalla raccolta differenziata, assicurando che tutti i Sistemi Collettivi lavorino con modalità ed in condizioni operative omogenee; il Centro di Coordinamento RAEE stabilisce, inoltre, come devono essere assegnati i Centri di Raccolta RAEE ai diversi Sistemi Collettivi.

Per maggiori informazioni:

Ufficio Stampa Centro di Coordinamento RAEE

Elena Scandroglio - ufficiostampa@cdcraee.it cell. 3397289422